



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 2 dicembre 2014

VERBALE

N. 43

L'anno 2014, il giorno 2 del mese di Dicembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 356178 del 27.11.2014

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

**CDXIX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Iniziamo questa seduta di Consiglio Comunale con le interrogazioni a risposta immediata, dopo di che avremo una proposta della Giunta al Consiglio, due mozioni e tre interpellanze, tutte proposte molto diverse fra di loro e su varie tematiche che interessano la cittadinanza”.

CDXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014, CHE PROPONEVA DI DESTINARE LA SOMMA DI 7.100.000 EURO PREVISTA NEL PIANO TRIENNALE (PRIMA ANNUALITÀ 2014) "FIERA: RIFACIMENTO STRUTTURE MOBILITÀ" AL RIASSETTO DELL'AREA EX MERCATO DI CORSO SARDEGNA.

CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE

Il Presidente ricorda che la discussione è iniziata nella seduta del 25 novembre 2014 ed è riportata in appendice con il n. CDVII

ASSESSORE CRIVELLO

“Credo che alla prima parte avesse già risposto il collega Miceli. Circa la seconda parte, come è noto sul mercato di corso Sardegna è ancora in corso un contenzioso con il soggetto che vinse la gara. In attesa e nella speranza che altri possano avvicinarsi a questa struttura così importante per la nostra città, la Giunta ha effettuato due scelte precise rispetto alle quali qualche volta si fa anche un po' di confusione sugli organi di stampa.

La prima, con uno stanziamento di oltre 150.000 euro, riguarda la bonifica di tutto l'amianto presente in quella realtà. Tale bonifica non è ancora ultimata per le condizioni meteo che non aiutano, anche perché la parte finale consiste nel posizionare il materiale in una situazione che richiede che non piova. La seconda, quella che continua a generare un po' di confusione (forse perché qualcuno ama la confusione) è la seguente: in attesa di una destinazione adeguata, l'Amministrazione ha individuato nella cifra di 500.000 euro un intervento teso a ritagliare uno spazio all'interno del mercato, senza naturalmente andare a demolire, in modo tale che il Municipio, il territorio e il CIV possano utilizzarlo per iniziative di incontro, socializzazione, manifestazioni, spettacoli e quant'altro. Quindi uno spazio per quella parte di territorio che di spazi non ne ha molti.

Quindi nessuna cementificazione, nessun atto di coercizione, ma un percorso condiviso con la regia del Municipio. Lo stesso Municipio, oltre a questi 500.000 euro, farà un investimento di 100.000 euro, d'accordo con la Soprintendenza, per rimuovere quel fronte di tubi Innocenti che ormai da troppo tempo sono posizionati presso il mercato”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il mio 54 era molto chiaro: nel bilancio previsionale approvato a luglio era prevista la somma di 7.100.000 euro da destinarsi a infrastrutture nella Fiera di Genova. Ho presentato un ordine del giorno, approvato dal Consiglio Comunale, che proponeva di destinare questa somma alle problematiche del mercato di corso Sardegna. Questo ordine del giorno, che non ha avuto risposta, chiedeva anche di intervenire presso il Governo per verificare se questa somma fosse possibile destinarla al mercato. Io non ho avuto risposta.

Per quanto riguarda invece le questioni poste dall'assessore Crivello, mi ripropongo di formalizzare la proposta di una commissione consiliare per audire Municipio, CIV e una delegazione di cittadini. Comunque il motivo del mio 54 era capire se questa somma è stato possibile destinarla al mercato di corso Sardegna”.

CDXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DELLA FRANA IN VIA SALGARI
ALTA, COMPENSORIO PEGLI DUE, DOVE PIÙ
DI 300 FAMIGLIE (CIRCA 1000 PERSONE) SI
TROVANO DI FATTO ISOLATE, SENZA
POSSIBILITÀ VEICOLARE E IN UNA
SITUAZIONE DI GRAVE DISAGIO.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FRANA
VIA SALGARI A PEGLI.

GOZZI (P.D.)

“Presidente, io ho presentato la stessa interrogazione del consigliere Salemi, ma siccome il consigliere Salemi è proprio del posto e conosce bene la situazione, rinuncerei, chiedendo magari una maggior tolleranza di tempo a favore del consigliere Salemi”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Ovviamente parliamo di un fatto, assessore, che ci ha visti protagonisti. Infatti io volevo iniziare proprio anche con un ringraziamento personale nei suoi riguardi perché sabato, da me interessato alla questione, ha passato l'intero pomeriggio con la popolazione di Pegli 2 e ha fatto immediata azione di coordinamento coinvolgendo le strutture che servivano, Protezione civile, A.M.T. e così via.

Oggi non voglio parlare di frane di serie A e di serie B, tutto il nostro territorio è interessato da frane, però la particolarità di questa frana è nel numero delle persone coinvolte perché lì in via Salgari c'è un paese, circa 1000 persone che sono di fatto isolate perché essere senza mobilità veicolare per circa un chilometro con una strada in pendenza, è chiaro che provoca disagi e in questa fine settimana nuovamente perturbato era triste vedere la gente che faceva questo percorso pedonale sotto la pioggia per procurarsi generi di prima necessità, medicinali e quant'altro.

Devo aggiungere una cosa rispetto all'organizzazione, perché nel riconoscerle che metterci la faccia non è ormai comune in questo paese, ma lei è uno di quelli che ce la mettono, purtroppo poi le cose vanno diversamente da come la pensiamo e devo segnalarle che il presidio della Protezione civile è rimasto poco più di una giornata e mezza e ieri hanno abbandonato la postazione perché c'è l'altra frana a Voltri, però questo ha causato disagi perché abbiamo dializzati e persone con altri problemi di salute e non è stato possibile dare tempestività agli interventi delle ambulanze anche se, comunque, ci si è arrangiati.

Quindi volevo capire se il presidio di Protezione civile, utile a dare un accesso temporaneo di emergenza, può essere riproposto. C'è poi il discorso relativo al ripristino del collegamento bus. Noi abbiamo fatto un incontro con gli ispettori A.M.T. che su sua sollecitazione sabato pomeriggio erano già sul posto i quali hanno verificato che si poteva mettere una navetta al di là della frana per consentire questo collegamento di circa un chilometro. Dobbiamo pensare che non si chiedeva un qualcosa in più, si chiedeva il ripristino di qualcosa che c'era perché senza frana l'autobus arrivava regolarmente a servire il quartiere.

Ho saputo poi, parlando con l'assessore Dagnino, che le problematiche economiche potrebbero scongiurare questo tipo di collegamento. Volontari del posto, per loro stessa esigenza si sono già organizzati. Il comprensorio sta affittando un pullmino guidato a turno da volontari, però mi chiedo se questa non sia una cosa che come Amministrazione ci provoca qualche problema successivo perché la gente, magari per rabbia, esagera parlando di interruzione di pubblico servizio, di rimborsi di abbonamenti, ma quello che si chiede sono notizie su questo aspetto del bus.

Così come il servizio di raccolta rifiuti, spostato a valle sempre a distanza di quel chilometro, sta provocando nei cittadini la domanda: ma perché paghiamo la TARI se poi i rifiuti li dobbiamo portare a piedi? Probabilmente tra gli accessi di emergenza si poteva consentire pure quello dei mezzi A.M.I.U.

Mi rendo conto che c'è una possibile soluzione nei prossimi giorni perché ero lì con lei quando ha telefonato la proprietà e la domanda finale, che è quella che interessa di più a tutti, è quale posizione prenderà il Comune nell'incontro con la proprietà e nell'eventualità che essa non intenda affrontare le sue responsabilità, come intende procedere il Comune nell'eventualità che la frana si debba affrontare con immediate opere di ripristino”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ringrazio il collega Salemi per aver descritto così bene quello che lui stesso vive sulla sua pelle. Io aggiungo il fatto che è assolutamente necessario cercare una soluzione definitiva perché già dopo le alluvioni degli anni '90 ci fu una frana e per molti anni ci fu un percorso a senso alternato con un semaforo, quindi in ogni caso c'è la necessità di risistemare completamente tutta la zona. E' bene che arrivi anche un servizio di navetta che però mi pare di capire che non serve tutta la popolazione perché rimane sempre una parte della popolazione che deve comunque attraversare un percorso pedonale ad ostacoli.

Voglio sottolineare l'anomalia di tutta la situazione, quella di una zona che dovrebbe essere pubblica, ma che non lo è perché chi ha costruito qualche decennio fa possiamo dire che è scappato col malloppo. Una domanda che faccio, alla quale non pretendo una risposta immediata, è che fine hanno fatto le fidejussioni, se corrisponde al vero che molte giunte orsono non sono state escusse le fidejussioni per fare gli interventi di messa in sicurezza che dovevano essere fatti e che non sono stati fatti dalla ditta che si è data alla macchia.

Sostanzialmente occorre dare delle risposte nell'immediato a una situazione molto grave e segnalo comunque che se un privato causa un danno è assolutamente necessario che lo rifonda prima possibile. Se non lo fa mi pare sia compito del Comune ripristinare e chiedere i danni”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Ringrazio i consiglieri. Io ho passato quattro ore là, domenica sono stato al centro operativo, è una scelta che faccio con i miei colleghi, non me lo ordina il medico. Io ci sto anche dodici ore se può essere necessario, però a volte resto colpito da alcune considerazioni, in particolare queste ultime del consigliere Bruno perché francamente sembra che ci sia una parte dell'Amministrazione che non sia sensibile rispetto alla drammaticità e un'altra parte che invece è più sensibile. Qui andiamo a una semplificazione del

problema, ahimè, che è un po' comoda in qualche caso perché stiamo parlando di una situazione che risale ai primi anni '90 dove le opere di urbanizzazione da parte di chi fece la lottizzazione non sono state fatte, come lei ben sa.

Quindi non sono state effettuate le opere stradali, l'impianto di illuminazione, la rete fognaria; la situazione idrogeologica è sotto gli occhi di tutti ed è evidente che il Comune non poteva prendere in carico quelle cose lì. Vi sono contenziosi tra l'immobiliare che non è più la stessa e il supercondominio, contenziosi con l'Amministrazione Comunale; peraltro uno degli ultimi è stato respinto nel senso che il supercondominio chiedeva, in virtù dell'articolo 13, la cessione al Comune delle aree verdi. E' chiaro che il Comune non poteva accogliere quelle richieste in virtù delle problematiche che ci sono. C'è un problema di assetto idrogeologico che è molto preoccupante.

Quindi credo che con un articolo 54 non si possa ricostruire quella storia; forse vale la pena magari di affrontarla anche in termini più urbanistici in commissione. Dopo di che la criticità è ripartita da uno studio geologico che il supercondominio ha affidato a un geologo, che ho avuto anche il piacere di conoscere, preparato e competente. Dopo aver fatto questo studio nel giro di poco tempo, questo geologo ha verificato che il dissesto stava peggiorando, la segnalazione parte dal condominio attraverso il geologo alla pubblica incolumità del Comune la quale cosa poteva fare dinnanzi a quel dissesto? Non poteva fare altro che intervenire per garantire l'incolumità dei cittadini, non per fare un dispetto a qualcuno, perché quando sono arrivato là, raggiunto poi dal consigliere Salemi, ho constatato che le macchine continuavano ad andare avanti e indietro e questo è un problema serio perché se crolla quel muro le persone ci restano sotto.

Allora quello che abbiamo fatto è il nostro dovere, cioè essere lì, chiamare i Vigili del fuoco, A.S.Ter., A.M.I.U., sentire l'assessore Dagnino che ha dato subito mandato affinché A.M.T. arrivasse. Chiamare la Protezione civile è il primo atto che ho fatto, però mi creda, consigliere Salemi, siamo in una situazione in cui questa città è provata ed è provato anche il nostro settore di protezione civile al quale chiediamo di fare le notti ogni volta che c'è allerta uno. Quelli che lei ha visto sono volontari puntuali e tempestivi, che però il giorno dopo andavano a presidiare i rivi per l'allerta uno. E' una situazione complessa: noi stiamo gestendo 99 somme urgenze.

Tuttavia io penso che via Salgari sia una delle priorità anche se non è un'area pubblica perché siamo dinnanzi a una comunità di 800 – 1000 persone. Abbiamo subito chiamato l'assessore Montaldo affinché informasse il 118 che di fronte a una criticità così grande occorreva garantire un servizio. Quindi abbiamo fatto una serie di atti ed è inutile negare che con A.M.T. si può porre anche un problema economico, tuttavia giovedì con l'assessore Dagnino verificheremo, c'è la disponibilità del mezzo e insieme proveremo a capire. E' chiaro che bisognerà agire, ma ricordo a tutti i consiglieri che non si può

sempre usare denaro pubblico quando ci sono contenziosi tra privati. Se è il caso si fa un cosiddetto intervento in danno, in una situazione che è davvero complicata per chi non la conosce.

Io ho sentito sabato l'immobiliarista, l'ho risentito stamattina perché mi aveva detto che sarebbe venuto su martedì; così non è stato, hanno dato mandato ad un ulteriore studio di geologi. L'ho pregato dicendo che il Comune vuol fare da garante anche se in questo caso può non avere competenze, se non affrontare in maniera seria un'emergenza, quindi io voglio partecipare all'incontro. Mi ha detto che entro venerdì dovrebbero avere un ulteriore studio per capire se ci sono le condizioni per aprire un senso unico alternato. Io non lo faccio neppure sotto tortura se non ci sono le condizioni. Appena avremo quegli elementi, ci vedremo con il geologo del condominio e quello dell'immobiliare e insieme assumeremo una decisione, valutando anche se ci sono le condizioni per fare interventi in danno. Posso già dire ufficialmente che non ci sono oggi le condizioni economiche per coprire le somme urgenze, vedremo poi come agire”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Confido ovviamente nelle iniziative degli assessori coinvolti. Solo un accenno al discorso di via Salgari che non è comunale, anche se ci sono state richieste formali da parte del comprensorio per poter diventare comunale; tra l'altro è forse la via con il maggior numero di civici di Genova perché arriviamo al 500, però c'è anche il discorso che essere privati non significa che quei palazzi si sono costruiti da sé, c'è stata un'iniziativa tra privati e Comune finita con un fallimento e questo ha dato origine a una serie di contenziosi. Chi ha comprato casa non è che l'ha comprata sapendo che ci sarebbero stati dei rischi, quindi è chiaro che non possono essere considerati cittadini privati come se appartenessero a un altro stato e dovremmo cercare di evitare questo perché in questo momento ci si sente in questa condizione”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Solo per sollecitare un atteggiamento molto fermo rispetto alla proprietà. In questo avrà sicuramente l'appoggio di tutti”.

CDXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MAZZEI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROGRAMAMZIONE E TEMPI PER LA RIAPERTURA DELLA STRADA FRANATA A CESINO.

MAZZEI (G. MISTO)

“Di disagi e problemi economici ne ha già parlato l’assessore Crivello e non sono io che devo rilevare questi aspetti. A me premeva evidenziare solo un aspetto che si è evidenziato in uno dei tanti borghi che hanno subito danni dall’alluvione. Il borgo è Cesino dove si è verificata una frana che ha provocato il blocco della strada comunale che porta a questo bellissimo borgo creando difficoltà ai cittadini, alle ambulanze e quant’altro.

Questa strada porta anche a un presidio ambulatoriale per trattamenti specifici a bambini disabili, in numero di 63, che hanno la necessità di continuare questi trattamenti secondo il loro protocollo riabilitativo. Sono passate oltre due settimane dagli eventi e la situazione permane immutata. La mia domanda è: quali sono i tempi previsti per questa che è chiaramente una somma emergenza?”.

Dalle ore 14.26 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie consigliere. Non so chi l’abbia informata che la situazione è immutata perché non è così. Ciò non toglie che siamo dinnanzi a una somma urgenza anche in questo caso complessa che, se non ricordo male, in una prima ipotesi economica supera il milione e mezzo, quindi è una delle più corpose dal punto di vista economico. Lo dico perché, come molti dei nostri collaboratori, sono stato là il giorno dopo. Le frane erano due, una più a monte e una a valle. Quella a valle l’abbiamo risolta quasi subito, dando la possibilità per la parte in alto di poter accedere a un percorso che produce non poco disagio perché vuol dire scendere da Mignanego. L’evento c’è stato il sabato e la domenica mattina abbiamo attivato subito la somma urgenza. La domenica abbiamo fatto 117 sopralluoghi con i tecnici (a volte qualcuno ironizza sui tecnici del Comune) e ad oggi stiamo gestendo 99 cantieri di somma urgenza.

Lo dico perché abbiamo un fronte di frana di 40 metri e anche coloro che tendevano a liquidare la cosa dicendo “mettete i new jersey e in qualche modo garantite un percorso a senso alternato”, sappiano che non è stato

possibile perché c'è pericolo e in virtù di questo pericolo i nostri tecnici da subito, attraverso uno strutturista molto bravo, hanno dato inizio alle opere di consolidamento del versante per garantire una corsia a monte, quindi il senso unico alternato regolato da un impianto semaforico. L'impresa ha lavorato il sabato, la domenica e anche quando le precipitazioni non erano eccessive.

Vorrei ricordare a tutti, perché molti di voi mi sollecitano, che quando i cantieri sono aperti, piove e c'è l'allerta non si può lavorare per una ragione di sicurezza perché molti lavori sono fronte frana, nei rivi e in altre situazioni di pericolo. Con l'allerta chiudiamo i cantieri, privati e pubblici, ma anche quando non c'è allerta ma le piogge sono intense non è possibile fare certi lavori.

La frana è ancora attiva. Pensi che per andare a collocare la palificazione a 16 metri di profondità non si riesce ancora a trovare una condizione di sicurezza. Io spero che entro dicembre si possa almeno attivare il senso unico alternato, ma siamo tutti legati alle condizioni meteo che anche lei ben conosce”.

MAZZEI (G. MISTO)

“Quindi lei mi sta dicendo che arrivare in piazza Cesino è possibile?”.

CDXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA RUSSO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DESTINAZIONE D'USO DELL'EX MERCATO DI
VIA BOLOGNA.

RUSSO (P.D.)

“L'ex mercato comunale di via Bologna è da anni inutilizzato e nel tempo sono stati espressi diversi pensieri e progetti per cercare di trovare una qualificazione di tipo diverso. In particolare si è pensato ad una destinazione di carattere associativo municipale e veniamo ora a conoscenza che invece c'è stato un cambiamento, il che pregiudicherebbe tutti i progetti che in questo arco di tempo sono stati fatti su questo immobile che si trova in una zona piuttosto delicata del Municipio centro ovest.

Quindi volevo sapere come mai siamo arrivati a questo cambio di destinazione, con quali prospettive e quali obiettivi”.

ASSESSORE MICELI

“E’ bene ricordare preliminarmente che la struttura dell’ex mercato è stata dismessa dalla funzione mercatale con determinazione dirigenziale del 5 aprile 2011. Il Municipio, con decisione del 2013, ha formulato la richiesta di inserire detta struttura nell’elenco degli immobili ad uso associativo per interesse municipale. La Giunta Comunale, ritenendo accoglibile la richiesta, con deliberazione del 19 dicembre 2013, ha classificato l’ex mercato di via Bologna come immobile ad uso associativo d’interesse municipale.

Quindi la struttura è inserita nella procedura decisionale del Municipio. C’è da aggiungere soltanto questo: la struttura presenta un grado di ammaloramento molto grave per cui necessitano ingenti risorse. Alcune associazioni hanno manifestato difficoltà a realizzare questi lavori, quindi c’è da compiere una riflessione per capire come e chi deve affrontare queste opere di ristrutturazione per inserire nella struttura associazioni che ne hanno fatto richiesta, ovviamente sotto la regia principale del Municipio interessato”.

RUSSO (P.D.)

“Contravvengo alle regole facendo un’ulteriore domanda sempre molto breve: quindi non c’è intenzione di modificare la destinazione? L’immobile resta ad uso municipale associativo e quindi si può continuare a lavorare sui progetti che stavamo facendo? Perché le notizie che ci erano giunte erano assolutamente diverse”.

CDXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ANNULLAMENTO APPALTO PER LE MENSE SCOLASTICHE: ILLUSTRAZIONE DELL’ITER GIURIDICO E DELLE RIPERCUSSIONI SUI SERVIZI.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“E’ notizia dei giorni scorsi la dichiarazione da parte del Consiglio di Stato di inammissibilità del ricorso presentato dalla CIR Food riguardo all’appalto di assegnazione dei servizi di mensa scolastica nella nostra città per cui, assessore, le domande riguardano i punti del capitolato d’appalto che erano contestati dalla CIR, come andranno rivisti, come questo interferirà sul

servizio e sui tempi di riassegnazione dello stesso. Inoltre le chiedo se è previsto un incremento dei costi dei servizi di mensa o qualche modifica del servizio stesso”.

ASSESSORE BOERO

“Come ho risposto ai quotidiani l’altro giorno, fino a quando non vengono pubblicate le motivazioni della sentenza è chiaro che l’Amministrazione non è in grado di vedere gli sviluppi perché un conto è la sentenza, un conto sono le motivazioni. Tengo a precisare che il Consiglio di Stato ha un minimo di 45 giorni per pubblicare le stesse.

Teniamo anche presente che la sentenza del Consiglio di Stato ha ribaltato totalmente la sentenza del TAR di luglio che invece respingeva tre ricorsi di tre ditte che erano state escluse dando piena ragione al Comune. E’ altrettanto chiaro che questo costituirà, quando saranno pubblicate le motivazioni della sentenza, un problema, nel senso che dovremo valutare cosa fare, come procedere, eventualmente con una nuova gara.

Resta il fatto importante che l’utenza, cioè i bambini che mangiano nelle nostre mense, non ne avranno a soffrire, nel senso che il servizio continuerà. In questo momento sta continuando con quelli che ci sono perché non essendo pubblicata la sentenza e non avendo chiaro come procedere, noi continuiamo, come si era detto, con tre ditte che avevano avuto la sospensione del Consiglio di Stato e che continuano ad avere i tre lotti che avevano e con gli altri nuovi che continuano. Ci sarà comunque continuità di servizio, questo lo garantiamo sia con i nuovi che con i vecchi.

Le ripercussioni economiche è chiaro che le vedremo nel momento in cui sarà pubblicata la sentenza e valuteremo come procedere. In questo momento siamo in fase di attesa e di assoluta continuità con quello che è il reale ed esistente oggi”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Data l’importanza della questione, assessore, ripresenteremo un’interrogazione alla pubblicazione delle motivazioni, anche se forse i punti contestati dai proponenti il ricorso possono dare un’idea su cui orientarsi per il prossimo appalto”.

CDXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INIZIATIVE ASSUNTE DALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE A FAVORE DEI CITTADINI E DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A SEGUITO DEGLI ULTIMI EVENTI ALLUVIONALI.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PANDOLFO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DEGLI SFOLLATI DALLE PROPRIE ABITAZIONI A SEGUITO DELLE FRANE VERIFICATE SUL TERRITORIO.

ANZALONE (G. MISTO)

“Mi riferisco all’ultima alluvione. Siamo a conoscenza degli sforzi di questa Amministrazione per sostenere le famiglie e le imprese che hanno avuto danni importanti dall’alluvione di ottobre, ma volevamo avere notizie in merito a coloro che invece hanno subito danni nell’alluvione di novembre. Da parte della Regione non si sa nulla, da parte di questa Amministrazione abbiamo letto qualche cosa, ma volevamo avere notizie più approfondite perché tante famiglie e imprese che hanno subito danni non sanno come poter fare per accedere a eventuali fondi.

E’ scaduto pochi giorni fa il bando relativo all’alluvione di ottobre, ma coloro che hanno subito i danni a novembre non potevano presentare richiesta e quindi chiediamo se si può avere qualche informazione più puntuale e precisa perché i nostri concittadini ce la richiedono”.

PANDOLFO (P.D.)

“I tragici eventi alluvionali che hanno colpito la nostra città lasciano necessariamente dei pesanti strascichi sul territorio, sia in termini di distruzione materiale che di disgregazione economica e commerciale e anche di ricaduta sociale. In questo Consiglio Comunale, in relazione alle delibere che abbiamo dovuto trattare, abbiamo avuto aggiornamenti conseguenti alle azioni messe in atto tempestivamente dalla Giunta, in particolare circa l’attivazione delle

somme urgenze, per fronteggiare le situazioni di rischio drammaticamente diffuse.

Le oltre 200 frane che hanno colpito la città hanno generato in molti casi distruzioni che hanno coinvolto beni immobili con la devastazione o l'inagibilità delle abitazioni, portando quasi 150 famiglie fuori casa per un totale di oltre 300 persone evacuate a causa delle alluvioni di ottobre e di novembre. Eventi diffusi da ponente a levante, dalla Val Bisagno alla val Cerusa, da via delle Tofane che è stata il primo caso fino agli ultimi in via Montaldo di pochi giorni fa.

Le immagini delle frane sono ancora chiare nelle nostre menti. Per questo chiedo alla Giunta di avere un aggiornamento sulla situazione delle famiglie sfollate sottolineando che poter garantire il mantenimento di un bene primario come il proprio tetto sopra la testa rimane prioritario per questa Amministrazione senza sottovalutare anche chi ha avuto danni ai beni mobili”.

SINDACO

“Mi riallaccio, per fare un commento mio che mi sento in dovere di fare, alle considerazioni che faceva prima l'assessore Crivello. Gli eventi alluvionali e il dissesto del nostro territorio, le frane ripetute in coincidenza con le esondazioni oppure anche posticipate nel tempo, che denotano l'assoluta fragilità del nostro territorio, hanno imposto all'Amministrazione un intervento continuativo ed eccezionale, sia per quanto riguarda lo sforzo del personale del Comune perché facciamo una serie di riunioni operative che evidenziano come il personale abbia lavorato moltissimo in queste settimane a vantaggio della cittadinanza e anche per fugare informazioni assolutamente destituite di fondamento, ogni ora di straordinario verrà regolarmente retribuita dall'Amministrazione.

Quindi non è affatto vero che ci saranno ore di lavoro realizzate in questi contesti di emergenza che non saranno retribuite. Gli interventi di somma urgenza di cui l'assessore Crivello puntualmente dà conto e di cui anch'io ho dato conto in diverse occasioni, riguardano ovviamente le aree pubbliche perché sono tanti e tali gli interventi che devono essere finanziati dall'Amministrazione pubblica con denaro pubblico che è chiaro e doveroso che ci si limita alle somme urgenze su aree pubbliche mentre la possibilità di intervenire su aree private è fortemente vincolata dalla legge.

Io mi rendo conto del paragone che sto per proporvi, per quanto possa sembrare non simile alle situazioni che si stanno verificando, ma da un punto di vista giuridico è assolutamente identico. Quando un condomino ha dei danni al suo appartamento causati dal condomino del piano di sopra che magari non ha chiuso i rubinetti, non è chiamato ad intervenire il Comune di Genova, non è chiamato ad intervenire alcun comune in danni che un privato arreca a un altro

privato. Questo è un punto giuridico assolutamente imprescindibile che regola i comportamenti dell'Amministrazione e non può essere bypassato, saremmo nell'illegittimità se non tenessimo conto di questi vincoli giuridici che abbiamo alla nostra azione.

Non ne abbiamo invece nel prestare una determinata assistenza ai cittadini e quindi vengo al punto sollevato dai consiglieri. Sostanzialmente nei confronti dei cittadini le linee di azione dell'Amministrazione Comunale sono state due. La prima è rivolta a tutti quei nuclei familiari che sono stati forzatamente allontanati dalle proprie abitazioni per ragioni di pubblica incolumità. C'è stato un intervento immediato, anche questo normato dalla disciplina, che ha consentito di alloggiare, su richiesta degli interessati, in strutture diverse queste persone.

L'Amministrazione ha fatto però molto di più: ha adottato delle delibere che prevedevano, attingendo al fondo di riserva 2014 e impegnando in parte, per quello che era ragionevolmente possibile poter fare, il fondo di riserva 2015, quindi con una scelta che ha già impegnato una parte del bilancio 2015, di erogare un sostegno per la collocazione in abitazioni ai nuclei familiari che hanno dovuto abbandonare la loro dimora. Si tratta di decine di nuclei che riceveranno contributi monetari da parte dell'Amministrazione Comunale in ragione del numero dei componenti del nucleo stesso.

Io vi riferisco il dato politico delle scelte compiute, poi l'assessore fornirà a tutti i consiglieri interessati le tabelle con i numeri dei nuclei familiari che ricevono questo contributo che copre il 2014 e parte del 2015 e che può arrivare a 600 euro mensili nel caso di nuclei composti da tre persone, questo è il tetto massimo e non è poco significativo. Quindi un sostegno diretto a valere su fondi che sono nel bilancio 2014 con un impegno di spesa anche sul bilancio 2015.

La seconda linea di azione è quel lavoro che abbiamo fatto sui tributi comunali. In una Giunta straordinaria tenuta la domenica successiva al 9 ottobre, abbiamo deliberato la sospensione sino al 31.12.2014 di tutti i tributi comunali a carico di coloro che hanno subito danni e abbiamo poi discusso in Consiglio Comunale le linee guida per affrontare questa materia. La sospensione totale del pagamento da parte di coloro che avevano subito dei danni alluvionali sino al 31.12.2014 è stata immediata e assolutamente chiara, dopo di che gli uffici hanno raccolto le domande di tutti coloro che ritenevano di avere subito dei danni e si sta procedendo a una quantificazione precisa e dettagliata del mancato introito che deriverà alle casse comunali dal mancato pagamento di questi tributi in tutto o in parte per quantificare sul bilancio 2014, a fronte di quella che era una previsione di entrata certa, il mancato introito.

Al tempo stesso è stato creato un fondo che è sostanzialmente alimentato da risorse proprie del Comune, per andare a coprire il mancato pagamento che dovremo poi andare a determinare nella sua percentuale.

L'ideale sarebbe cancellare del tutto il pagamento dei tributi. Questo dipenderà dall'equilibrio che c'è fra la somma che non entra e la nostra capacità di coprire con riserve straordinarie, raschiando letteralmente il fondo del barile, le somme mancanti. Noi abbiamo alimentato subito con due milioni di euro dal fondo di riserva questo fondo specifico per compensare mancati pagamenti dei tributi. Continuiamo a raschiare il fondo del barile a fine anno per aumentarlo. Questo fondo è stato significativamente alimentato oltre che dal Comune, che ha messo la gran parte delle risorse, da un generoso contributo di Banca d'Italia di 500.000 euro e da altre donazioni private e questa è l'occasione per me per ringraziare tutti coloro che privatamente hanno deciso di aiutare il Comune. Tenete conto che il Comune non può contare sempre sulla generosità dei privati perché questa trova altri canali per manifestarsi.

Quindi con questo fondo noi procederemo alla riduzione massima possibile di coloro che hanno subito dei danni. Noi avevamo individuato, come criterio prioritario, avendo coperto con l'altra misura i bisogni di chi ha perso momentaneamente l'alloggio, coloro che erano titolari di attività economiche nelle zone alluvionate. Era un criterio di priorità, non un criterio esclusivo, e rispondeva all'esigenza di dare un aiuto concreto a un tessuto economico assolutamente provato, quindi un criterio che rispondeva all'esigenza di mantenere la vitalità di porzioni di città che erano state pesantemente colpite.

Queste erano le azioni forti di aiuto diretto a cittadini nella loro condizione di abitanti e di operatori economici”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Nel ringraziare il signor Sindaco, rendo noto che la Regione, oltre al primo bando ... INTERRUZIONE ...”.

SINDACO

“Mi sono dimenticato di dire una cosa: la Regione Liguria gestisce direttamente una partita di risarcimenti. Rispetto a questa partita il ruolo che il Comune ha cercato di svolgere è quello di fornire informazioni chiare sulle procedure che sono seguite da un altro ente. Noi siamo stati molte volte interpellati da cittadini e commercianti su questi bandi gestiti dalla Regione Liguria, quindi svolgiamo un ruolo, anche un po' improprio, di ufficio informazioni”.

ANZALONE (G. MISTO)

“La ringrazio, signor Sindaco. E' proprio questo il punto, cioè che il primo bando per gli alluvionati di ottobre la Regione l'ha indetto fino a risarcire

una cifra di 40.000 euro. Per gli sfortunati di novembre la Regione non sta dicendo nulla e non sta facendo nessun bando. Ci sono dei cittadini che nell'arco di 30 giorni hanno due trattamenti diversi. La Regione dovrebbe in qualche modo intervenire facendo un bando per dare delle risposte a questi altri sfortunati”.

PANDOLFO (P.D.)

“Voglio manifestare soddisfazione per la risposta, per le voci che contribuiscono al fondo citato dal signor Sindaco. L'azione virtuosa che ha condotto la Giunta sulla lotta all'evasione porterà una cifra consistente in quel fondo per risarcimenti e sostegno alle vittime delle diverse emergenze che l'alluvione ha portato”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	A
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Canepa Nadia	Consigliere	A
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P

21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Mazzei Salvatore	Consigliere	P
25	Muscara' Mauro	Consigliere	P
26	Musso Enrico	Consigliere	P
27	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
28	Nicolella Clizia	Consigliere	P
29	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
31	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
32	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
36	Rixi Edoardo	Consigliere	A
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
39	Veardo Paolo	Consigliere	P
40	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Salemi Pietro	Consigliere	D
---	---------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Boero Pino
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Garotta Valeria
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Oddone Francesco
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CDXXVI

**ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DISEGNO
DI LEGGE SU REGOLAMENTAZIONE SERVIZI
PER L'INFANZIA.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Leggo l'ordine del giorno:

Giornata nazionale diritti infanzia.

Considerato che

La Giornata nazionale dedicata ai servizi per l'Infanzia 0/6 negli ultimi tre anni ha sempre chiesto a gran voce una nuova legge per i nidi.

Al Senato a gennaio 2014 è stato presentato il Disegno di Legge n. 1260 che, se approvato, regolamerterà i servizi per l'infanzia da zero a sei anni in tutta Italia

Preso atto che

Il disegno di legge 1260 :

- istituisce il sistema integrato dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia (art 1 comma 2 e art 2) e la continuità educativa tra il nido e la scuola dell'infanzia (art.5);
- colloca il nido d'infanzia nel Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (art 1 comma 5);
- stabilisce che i servizi per l'infanzia 0-6 non rientrino più tra i servizi a domanda individuale e siano esenti dal patto di stabilità cioè senza vincoli di assunzione di personale e di spesa (art 3,comma3);
- descrive con precisione le funzioni e i compiti dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali (artt 7,8,9)
- prevede i livelli essenziali (art 6) per i nidi e per le scuole dell'infanzia cioè il 33% di offerta dei servizi 0-3 anni su tutto il territorio nazionale, la generalizzazione della scuola dell'infanzia, la definizione di standard di qualità per tutti i servizi del sistema integrato e un adeguato piano di finanziamento della legge dall'anno 2014 all'anno 2020 a carico dello Stato (art 14);

Considerato che

Nel giorno 2 dicembre è stata promossa su tutto il territorio nazionale una raccolta di firme a sostegno della conversione in legge del Disegno di Legge n. 1260,

Si impegna il Sindaco e la Giunta

A sostenere l'iniziativa nelle sedi istituzionali più opportune affinché il Disegno di Legge n. 1260 venga convertito in Legge.

Proponenti: Gioia (U.D.C.), Pastorino (S.E.L.), Musso E. (Lista E. Musso), Putti (Movimento 5 stelle), Anzalone (G. Misto), Lauro (P.D.L.), Farello (P.D.), Bruno (Federazione della sinistra), Pignone (Lista Marco Doria).

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CDXXVII (59)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0302. PROPOSTA N. 44 DEL 06/11/2014
APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI
REALI RELATIVO A N. 24 BENI IMMOBILI, AI
SENSI DEL REGOLAMENTO PER
L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.
29 DEL 21.03.2001.

GRILLO (P.D.L.)

“Il primo ordine del giorno richiama quanto previsto al punto 3 del dispositivo che recita: “Prevedere la possibilità di effettuare, in sede di gara, un rilancio in aumento della miglior offerta, al fine di consentire l’alienazione del bene al massimo prezzo offerto dal mercato”. Poi abbiamo rilevato, al punto 3, gli alloggi che si riferiscono ai lotti 1, 2, 7 e 20 per cui “ai sensi dell’art. 18 del vigente regolamento, per l’alienazione del patrimonio agli attuali inquilini rispettivamente ai prezzi: 185.000 euro il primo, 96.000 euro il secondo, 137.000 euro il terzo, 74.000 il quarto, corrispondenti al valore di mercato con un abbattimento del 30% in quanto trattasi di alloggi occupati”.

Poi viene richiamato quanto prevede il regolamento approvato dal Consiglio Comunale nel 2001. Quindi rispetto a questi lotti, proponiamo che nel caso gli inquilini o aventi titolo rinuncino all’acquisto, sia informato il Consiglio Comunale e attivata una nuova gara escludendo l’abbattimento del 30% con un aumento dei valori di vendita come previsto al punto 10c del dispositivo.

Il secondo ordine del giorno riguarda lotti che sono stati oggetto di un sopralluogo effettuato il 19 novembre 2014 con il collega De Pietro, lotti che non sono assegnati, quindi sono liberi e sono i lotti 3, 4, 5, 11 e 12. Anche in questo caso richiamiamo quanto previsto nella relazione e al punto 10c del dispositivo che recita: “Prevedere la possibilità di effettuare, in sede di gara, un rilancio in aumento della miglior offerta ...” Per questi lotti proponiamo, in sede di gara, di rilanciare in aumento la migliore offerta e poi di informare il Consiglio Comunale circa l’esito delle gare. Questo perché nei lotti precedenti il Consiglio stesso non è stato informato circa l’esito della vendita e bisogna che il Consiglio Comunale sia informato circa la conclusione dell’iter procedurale delle pratiche.

Il terzo ordine del giorno richiama le alienazioni dei lotti 8 (appezzamento terreno incolto), 9 (cantina), 10 (cantina), 13 (ex sedime stradale), 14 (sottoporticato), 15 (servitù passo pedonale), 16 (ex locale cisterna), 17 (reliquato terreno), 19 (locale deposito non utilizzato), 21 (piccola porzione sedime), 23 (immobile via Ceriale a Savona), 24 (2 piccoli terreni di mq. 0,65 cad.). Anche in questo caso proponiamo di riferire al Consiglio Comunale l'esito delle alienazioni specificando se siano avvenute a trattativa privata o tramite gara.

Il quarto ordine del giorno richiama ciò che l'attuale delibera prevede con il regolamento del Consiglio Comunale per l'alienazione del patrimonio immobiliare. Considerato il tempo trascorso, con questo ordine del giorno proponiamo di sottoporre alla commissione il regolamento in vigore per apportarvi eventuali modifiche. Mi rendo conto che questa questione può essere affrontata a prescindere dal parere della Giunta, non a caso questo ordine del giorno richiama anche a questi adempimenti i presidenti delle commissioni consiliari, però un regolamento datato così lontano nel tempo, con le alienazioni di cui si parla e soprattutto quelle che dovessero esserci sottoposte in futuro, credo debba essere commentato articolo per articolo, per confermarlo o per apportarvi eventuali modifiche”.

Dalle ore 15.08 presiede il V. Presidente S. Balleari

BALLEARI – PRESIDENTE

“Non vi sono altri ordini del giorno. So che è stato depositato un emendamento. La parola a Putti per illustrarlo”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questo emendamento vuole sostanzialmente rispondere a un qualcosa che ci sembrava fosse assodato all'interno della commissione. Ci sembrava che l'assessore Miceli avesse concordato di stralciare questa parte, invece poi ci ritroviamo la delibera tale e quale. Si trattava della parte di Morego, relativa all'ampliamento dell'IIT al quale peraltro siamo interessati, ci sembra una cosa importante che l'IIT abbia voglia di investire nella nostra città, ma avevamo solo chiesto che per correttezza generale e anche per il piacere di svolgere il nostro compito per cui siamo stati mandati in quest'aula, potessimo interloquire o perlomeno conoscere quale era la pianificazione prevista. Abbiamo fatto due o tre commissioni dove abbiamo chiesto sempre la stessa cosa, poi l'ha richiesta la consigliera Nicoletta e si vede che ha un'altra verve di convincimento rispetto a me perché ci sembrava avesse ottenuto ciò che chiedeva, ma purtroppo le comunico, collega, che la sua verve di convincimento è pari alla

mia e ci ritroviamo in aula qualche cosa che non risponde alle aspettative che abbiamo.

Quindi abbiamo fatto questo emendamento per restituire quello che si era deciso in commissione”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Mentre sugli ordini del giorno risponderà l’assessore Miceli, sull’emendamento risponderà il Sindaco pertanto darei la parola all’assessore Miceli e poi al Sindaco”.

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 1 è respinto perché quanto prevede l’ordine del giorno è già previsto dal regolamento sulle vendite, così come il 2 perché il regolamento e le procedure si svolgono già nel senso indicato dal consigliere. L’ordine del giorno 3 è respinto in quanto non ritengo necessaria una commissione, daremo informativa scritta sull’esito delle gare e anche il 4 è respinto in quanto è una valutazione che farà la Giunta e quanto deciso sarà sottoposto alla ratifica del Consiglio Comunale.

Sull’emendamento lascio la parola al Sindaco, volevo solo precisare che non avevo concordato nessuno stralcio alla delibera sull’IIT. Avevo solo detto che se ci saranno documenti li valuteremo, anzi faremo un approfondimento con la Giunta e col Sindaco che adesso spiegherà”.

SINDACO

“Esiste spesso – e mi assumo la quota di responsabilità come Giunta – il problema di fornire in delibere articolate tutte le informazioni necessarie a valutare punto per punto. Esiste poi un problema di cui secondo me siamo un po’ responsabili come sistema a livello nazionale quando in una norma vengono inseriti aspetti anche non omogenei tra di loro, ma è un difetto dal quale non siamo esenti neppure in Consiglio Comunale quando vengono sottoposti alla votazione in aula degli ordini del giorno che davvero poco hanno a che vedere con l’oggetto della norma.

Nel caso specifico, la parte riguardante Morego è stata inserita in una delibera che comunque aveva ad oggetto un tema omogeneo, cioè alienazioni anche sotto forma di concessioni per più di 50 anni di beni immobili comunali, quindi c’era un denominatore comune evidente in tutti gli aspetti di questa delibera. Però era inserito un terreno di Morego accanto ad immobili con caratteristiche assolutamente diverse.

Non ritengo motivata la battuta sulla consigliera Nicoletta, la quale ha avuto occasione di ascoltare me che le ho fornito delle spiegazioni che adesso fornirò a tutto il Consiglio. Da tempo, in un'interlocuzione costante che come Sindaco ho con l'Istituto Italiano di Tecnologia, era emerso un problema relativo al consolidamento generale dell'esperienza dell'IIT a Genova che ovviamente rappresenta una grande risorsa della nostra città, un'eccellenza nel panorama cittadino e a questo proposito dichiaro pubblicamente la mia disponibilità ad essere presente in una commissione consiliare, invitare anche il direttore scientifico Cingolani per ragionare complessivamente sulla presenza dell'IIT a Genova e sulle sue prospettive.

Ciò detto, all'interno di questo rapporto, era emersa un'esigenza dell'IIT che sta sfruttando al massimo l'immobile che era stato dato nella sua disponibilità. L'IIT per statuto non può essere proprietario di immobili, tant'è vero che la soluzione trovata per questo terreno di Morego è la concessione per più di 50 anni che è compatibile con l'ordinamento dell'IIT. L'IIT aveva bisogno di consolidare la sua presenza in Val Polcevera dotandosi di spazi che non sono tanto funzionali all'attività di ricerca in senso stretto che già si svolge a Morego, ma altre funzioni complementari, come uno spazio tipo asilo nido per figli di giovani ricercatori e ricercatrici o spazi complementari all'attività di ricerca in senso stretto.

Per questo IIT aveva a disposizione dei fondi suoi e potrebbe attingere a fondi che sono messi a disposizione di altri soggetti per realizzare delle strutture complementari che devono essere contigue agli spazi attualmente occupati dall'IIT e quindi è stato individuato un terreno di proprietà comunale che è quello oggetto della delibera.

C'è stato un percorso di costruzione di questo rapporto con IIT. Gli uffici del Patrimonio e dell'Urbanistica hanno lavorato con gli uffici tecnici dell'IIT alle verifiche che progettualmente ci possa stare questo consolidamento della presenza utilizzando quel terreno. Così come un lavoro analogo avevamo fatto in precedenza cercando di rispondere anche a delle esigenze di parcheggio delle centinaia di lavoratori che devono raggiungere il luogo di lavoro, su un'area a valle dell'edificio.

Questo è il motivo dell'inserimento in questa delibera di questo pezzo che riguarda questo specifico terreno comunale. E' importante che questa scelta sia compiuta perché risponde a un'esigenza obiettiva di consolidamento di questa presenza e noi abbiamo il dovere di dare delle risposte rapide a dei soggetti pubblici come l'IIT che rappresentano all'Amministrazione dei bisogni che io comprendo e ai quali l'Amministrazione ha cercato di dare una risposta in questo senso".

GRILLO (P.D.L.)

“E’ abbastanza anacronistica la risposta che oggi ho avuto, ma non è la prima volta. Inviterei il Sindaco e il Segretario Generale a seguire molto attentamente le proposte dei consiglieri. Come è possibile, sull'ordine del giorno n. 4, la questione di un’eventuale revisione del regolamento che ho posto in commissione, dove l’assessore mi ha detto che è una facoltà del Consiglio affrontare una disamina del regolamento, che oggi l’assessore lo respinga? Assessore, non ha nessun valore il fatto che lei l’abbia respinto perché questo regolamento i consiglieri comunali hanno facoltà di chiedere che sia posto sotto revisione. Però il no dell’assessore parte probabilmente dal fatto che non è intendimento della Giunta essere disponibile ad esaminarlo, talché domani chiederò, con apposite firme, che il regolamento sia posto all’attenzione della commissione consiliare, piaccia o non piaccia all’assessore Miceli.

Per quanto riguarda gli altri 3 ordini del giorno, domani formalizzerò una interrogazione con risposta scritta che mi deve essere data entro i 30 giorni successivi a quelli in cui i lotti saranno posti in vendita. E poi mi rivolgo a lei, signor Sindaco: è mai possibile che il Consiglio Comunale, chiamato ad approvare la messa in vendita di alcuni lotti, non sia più tenuto ad esserne informato? Lo sa che su nessun lotto posto in vendita in passato il Consiglio Comunale è stato poi informato? Segretario, domani formalizzerò una lettera anche a lei. Io mi auguravo che avesse ancora facoltà di intervenire oggi in quanto la risposta dell’assessore non solo non è soddisfacente, ma va in contrasto con le competenze del Consiglio Comunale che non deve essere chiamato solo a deliberare la vendita ma deve essere informato anche sull’esito delle gare”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Vorrei fare solo una specificazione, non un commento che non mi compete. Tecnicamente lei può avere tutte le informazioni come consigliere, ma non è detto che lo strumento dell'ordine del giorno sia quello deputato a saperle. Ecco perché legittimamente l’assessore può respingere l'ordine del giorno”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“La mia è una strana dichiarazione di voto nel senso che devo ancora decidere come votare in base ad alcuni cenni politici da parte della Giunta. Ho sentito che il Sindaco dice che l’ampliamento dell’IIT a Morego nulla osta allo spostamento ad Erzelli. Ovviamente non si può ragionare sulle aree di Erzelli in una delibera come questa, però certamente di fronte al quasi ufficiale diniego

dell'Università di spostarsi, quell'area potrebbe essere utilizzata per le attività di questo importante Istituto della nostra città.

Il secondo problema, che mi sembra quello più delicato, non tanto per la questione in sé quanto come atteggiamento che teniamo come Consiglio Comunale sullo sviluppo urbanistico della città, è che comunque quella è un'area verde che nel nostro P.U.C. può essere edificata solo per trasferimento con l'obiettivo del bilancio zero.

Allora, per quanto mi riguarda, se ci fosse un impegno a prevedere che la costruzione di queste attività si inserisca in un bilancio di consumo zero del territorio, quindi demolizione da qualche parte per trasferire lì, io non ho alcun problema a votare questa delibera. Altrimenti il mio voto sarà di astensione. So che questa discussione avremmo dovuto farla in commissione e in parte è anche colpa di noi commissari per cui me ne dolgo”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io faccio dichiarazione di voto sugli ordini del giorno del consigliere Grillo al primo dei quali siamo favorevoli. Cogliamo anche l'occasione per dire al Sindaco che innanzitutto il breve cenno che lei ha fatto mi sarei aspettato di averlo quando, durante la commissione, per ben due volte ho chiesto di avere delle informazioni su quella che era la progettualità prevista da IIT su quell'area che – ricordiamocelo – è una delle ultime aree verdi nella zona della media Val Polcevera e in più dovrebbe essere interessata (io spero ardentemente di no) dal tracciato della gronda autostradale per cui ipotizzare di costruirci qualcosa sopra mi sembra che richieda delle rassicurazioni.

Volevo avere rassicurazioni anche sul fatto che sia possibile dialogare con l'IIT per capire quali sono le pianificazioni che l'istituto intende fare, se vuole andare poi ad Erzelli con una parte oppure no, cosa vuole realizzare lì e, di quello che vuole realizzare lì, cosa riguarda solo l'IIT e cosa invece può riguardare una parte di startup che colleghi l'istituto al territorio circostante. C'erano tante cose che secondo me era opportuno discutere perché se l'IIT volesse farci un campo da cricket, io sono assolutamente concorde, avendo conosciuto e frequentato l'IIT, con quella che è la sua pianificazione di ricerca e il pensiero che c'è dietro di incentivare i giovani ricercatori ad acquisire informazioni, sperimentarle, andare per il mondo, tornare, ecc. Se però non ho niente su cui dare un voto e impegno il Comune a rilevare un qualcosa che non so cosa sarà tra 50 anni, oggettivamente non mi sento serio nell'affrontarlo così.

Quindi io avevo semplicemente chiesto un progetto e ci è stato detto che non c'è. Allora stralciamolo e facciamo una commissione dopo dove si parla con IIT e noi saremo ben contenti di sapere cosa si vuole fare e votare un'eventuale altra delibera. Ci sembra una questione di serietà. Così non è stato e per quanto mi riguarda io voterò no alla delibera”.

Dalle ore 15.38 presiede il Presidente G. Guerello

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 44 del 6 novembre 2014 avente per oggetto:

"APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 24 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001."

Rilevato quanto previsto nella relazione e al punto 3 del dispositivo

c) prevedere la possibilità di effettuare, in sede di gara, un rilancio in aumento della migliore offerta al fine di consentire l'alienazione del bene al massimo prezzo offerto dal mercato.

3. di proporre in vendita gli alloggi di cui ai lotti 1, 2, 7 e 20, ai sensi dell'art. 18 del vigente regolamento per l'alienazione del patrimonio, agli attuali inquilini rispettivamente ai prezzi di € 185.500,00, € 96.600,00, € 137.200,00 e € 74.480,00 corrispondenti al valore di mercato, abbattuto del 30% in quanto alloggi occupati, in analogia a quanto avvenuto in occasione di precedenti programmi di vendita per il patrimonio a uso abitativo, quale, ad esempio, la prima vendita a TONO s.p.a, di cui alla deliberazione C.C. n. 27/2001

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI**

- Nel caso gli inquilini o aventi titolo rinuncino all'acquisto, informare il Consiglio Comunale e attivare nuova gara escludendo l'abbattimento del 30% prevedendo un aumento dei valori di vendita come previsto al punto 10-C del dispositivo di Giunta:
c) prevedere la possibilità di effettuare, in sede di gara, un rilancio in aumento della migliore offerta al fine di consentire l'alienazione del bene al massimo prezzo offerto dal mercato.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 44 del 6 novembre 2014 avente per oggetto:

"APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 24 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001."

Rilevato anche nel corso del sopralluogo effettuato il giorno 19 novembre 2014 con il collega De Pietro che i sotto elencati Lotti non sono assegnati e quindi liberi:

- Lotti 3 - 4 - 5 - 11 - 12

Rilevato quanto previsto nella relazione e al punto 10 C del dispositivo

c) prevedere la possibilità di effettuare, in sede di gara, un rilancio in aumento della migliore offerta al fine di consentire l'alienazione del bene al massimo prezzo offerto dal mercato.

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI**

- Per i sopracitati Lotti in sede di Gara rilanciare in aumento la migliore offerta per l'aggiudicazione degli immobili
- Informare il Consiglio Comunale circa l'esito delle Gare.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 44 del 6 novembre 2014 avente per oggetto:

"APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 24 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001."

Rilevate le sottoelencate alienazioni:

- Lotto 8 Appezamento terreno incolto
- Lotto 9 Cantina
- Lotto 10 Cantina
- Lotto 13 ex Sedime Stradale
- Lotto 14 Sottoporticato
- Lotti 15 Servitù Passo Pedonale
- Lotto 16 ex locale cisterna
- Lotto 17 Reliquato Terreno
- Lotto 19 Locale deposito non utilizzato
- Lotto 21 Piccola porzione sedime
- Lotto 23 Immobili Via Ceriale (SV)
- Lotto 24 2 Terreni m² 0,65 cadauno

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI**

- A riferire in apposita Riunione di Commissione l'esito delle sopracitate Alienazioni, specificando se queste avvengano a trattativa privata oppure tramite Gara

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta, 44 del 6 novembre 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 24 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.”

Rilevato dalla relazione

la Civica Amministrazione, con l'approvazione del Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Genova n. 29/2001, ha inteso procedere alla dismissione dei beni non più idonei al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, consentendo peraltro l'accesso alla proprietà ai titolari di rapporti di locazione;

Evidenziata, l'esigenza, considerato il tempo trascorso, di rivedere il Regolamento

Impegna Sindaco, Giunta e Presidenti Commissioni Competenti,
per:

- Sottoporre alla Commissione il Regolamento in vigore per apportarvi eventuali modifiche da sottoporre poi al Consiglio Comunale.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

Eliminare i capoversi 1, 2 e 3 di pagina 3 (cessione terreno Morego)

Eliminare il punto 6 dell'allegato "PROGRAMMA DI VENDITA 2014"

E correggere la parte relativa ai pareri di conformità.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 12 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Lista Marco Doria; U.D.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 11 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Lista Marco Doria; U.D.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 11 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Lista Marco Doria; U.D.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 13 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Lista Marco Doria; U.D.C.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 14 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; P.D.; S.E.L.; Lista Marco Doria; U.D.C.).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 44/2014: approvata con 22 voti favorevoli, 8 contrari (P.D.L.; Movimento 5 stelle) e 6 astenuti (Baroni; Campora; Federazione della sinistra: Bruno; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

CDXXVIII **DECADENZA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE
AD OGGETTO:
MOZIONE 0011 22/01/2013
VIABILITÀ URBANA A VOLTRI
ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO**

CDXXIX **MOZIONE 0040 10/10/2014
TRASFERIMENTO PRESIDIO DI STATO NELLA
EX SCUOLA GARAVENTA
ATTO PRESENTATO DA: MUSSO VITTORIA
EMILIA**

Il Consiglio Comunale di Genova,

Premesso che:

- A causa della spending review è stato deciso dal Ministero dell'Interno di trasferire il Commissariato Centro dalla sede storica di Piazza Matteotti, agli Uffici di Via D'Annunzio ex sede dell'Inps per effettuare una politica di risparmio sull'affitto dei locali (circa 150 mila euro);
- La decisione di spostare il Presidio della Polizia di Stato crea preoccupazione sul territorio: al Sindacato di Polizia, al Municipio 1° Centro Est, agli abitanti, agli esercenti le attività commerciali e alla varie Associazioni attive nel Centro Storico;
- La sede attuale, nel cuore del Centro Storico, rappresenta un presidio fondamentale non solo per la sicurezza come bisogno reale ma anche per quanto riguarda la percezione di sicurezza di un territorio degradato ma vigilato, Presidio, che se trasferito altrove, rappresenterebbe un abbandono da parte delle istituzioni tutte e renderebbe vana l'immediatezza di intervento nell'area del Centro Storico;

Considerata

la possibilità, condivisa da Municipio, Questura, Prefettura e Ministero dell'Interno di trasferire il Commissariato Centro negli spazi della ex Scuola Garaventa che sembra già in parte destinata a Uffici Aster, ad una scuola di musica e al Teatro del Piccione. Ma l'edificio ha cinque piani e lo spazio ci sarebbe;

Considerato

che come parcheggio delle auto di servizio si potrebbe utilizzare l'area prospiciente di Via Turati attualmente occupata da un mercato abusivo quotidiano;

Viste le linee programmatiche del Sindaco che nella premessa della parte relativa ai Progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita recita:

Collaborazione con gli altri Enti Istituzionali :
maggiore collaborazione con le altre forze dell'ordine e partecipazione puntuale al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, volta a sottolineare le esigenze reali della cittadinanza e del territorio.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoperarsi affinché si possa concretizzare il trasferimento del Presidio di Polizia di Stato nella ex Scuola Garaventa;

Firmato: Musso V. (Lista E. Musso)

In data: 10/10/2014

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Stiamo parlando del distretto di Polizia di Stato di piazza Matteotti. Nell’ambito della spending review, come sappiamo, il ministero degli interni ha posto delle restrizioni e questo sta portando alla chiusura del commissariato in questione perché costa 150.000 euro di affitto all’anno. C’è grande preoccupazione tra gli abitanti e gli esercenti del centro storico in quanto la presenza del commissariato rappresenta un importante presidio per la sicurezza di un territorio già degradato e molto a rischio.

Ho qui un migliaio di firme che credo siano state consegnate anche al Sindaco. Devo dire che l’Amministrazione sul problema si è dimostrata molto sensibile seguendo le linee programmatiche del Sindaco sull’importanza di aumentare la sicurezza. Offre quindi la possibilità di trasferire il commissariato in un piano dell’ex scuola Garaventa. Il Sindaco è propenso a dare questi locali in una sorta di comodato d’uso gratuito con i posti auto nella vicina via Turati.

Sul piatto c’è anche l’opzione di aprire gli uffici nell’ex INPS di via D’Annunzio, ma questo presenta due inconvenienti. Il primo è che la posizione non è sul territorio del centro storico. Il secondo è la mancanza di posti auto per la Polizia. Riguardo ai costi sarebbero entrambe gratuite. Per l’ex scuola Garaventa ci sarebbe da impegnare un’una tantum d’entrata per adeguare gli uffici alle esigenze anche dal punto di vista informatico.

Quindi, nel ringraziare il Sindaco e la Giunta che si sono dimostrati sensibili al problema, la mozione chiede agli stessi di adoperarsi affinché questo trasferimento possa concretizzarsi e si possa avere un presidio sempre nel centro storico con maggiore sicurezza per gli abitanti e per chi opera nella zona”.

SINDACO

“Vorrei informare la consigliera Musso e il Consiglio che del tema noi ci siamo occupati. Abbiamo l’esigenza di utilizzare al meglio tutti gli immobili del Comune e a fronte di queste voci e poi scelte della Questura per una diversa organizzazione degli uffici sul territorio, ci siamo posti il problema nel senso indicato dalla mozione.

In Prefettura c’è stato un incontro con il Prefetto e il Questore nel corso del quale abbiamo manifestato al Questore la nostra disponibilità ad ospitare degli uffici. Il Questore ha rappresentato a noi – e ne abbiamo preso atto – quella che era la pianificazione degli interventi che la Questura aveva deciso, non sulla presenza delle forze dell’ordine nel territorio, ma sulla presenza degli uffici della Questura nel territorio, dicendo che la scelta di utilizzare questo edificio INPS rispondeva a esigenze che la Questura aveva valutato con assoluta attenzione, che questo non significava affatto un indebolimento della presenza delle pattuglie sul territorio, ma si trattava di uffici amministrativi.

Noi, avendo rappresentato la nostra disponibilità, abbiamo poi preso atto che la Questura aveva nella pianificazione dei suoi interventi, nella gestione degli immobili pubblici e dei canoni passivi che doveva pagare, un’altra linea di cui abbiamo preso atto e rispetto alla quale non ero in grado di dire “E’ sbagliata”, ritengo che il Questore sappia fare meglio di me le sue valutazioni.

Quindi volevo rassicurarla che questa disponibilità del Comune è stata manifestata in maniera esplicita e la Questura invece, distinguendo tra presenza degli uffici e presenza delle forze dell’ordine sul territorio, ci ha dato un certo tipo di risposta”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Capisco benissimo il problema e infatti ho apprezzato la sua disponibilità a dare questo immobile; capisco anche la risposta della Questura, però lei, come dice anche nelle sue linee programmatiche, ha bene il polso della situazione della mancanza di sicurezza sul territorio, quindi io chiedevo a lei e alla Giunta se potete adoperarvi per riuscire invece a portare il commissariato nell’ex scuola Garaventa perché anche se il Questore dice che le pattuglie ci saranno, è ben altra cosa e lei lo sa e credo che condivida se è arrivato a offrire la Garaventa per questo.

Quindi chiedo a lei e alla Giunta se potete adoperarvi per riuscire a fare questa cosa, lei che ha il polso della situazione attraverso il suo assessore alla sicurezza, per la sicurezza del centro storico. Le pattuglie sono una cosa, la presenza degli uffici e delle macchine sul posto è un’altra”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Proporrei alla consigliera di ritirare la mozione e rinviarla a una commissione per sentire le organizzazioni sindacali e la Questura, anche per sentire le persone interessate e non calare dall’alto le decisioni”.

FARELLO (P.D.)

“In buona parte la consigliera Musso ha riassunto anche quello che era successo in precedenza. Noi abbiamo già vissuto una fase in cui la pianificazione delle strutture della polizia di stato prevedeva il superamento della presenza in piazza Matteotti perché i locali occupati erano insufficienti rispetto alle esigenze. Proprio per venire incontro alle esigenze di una riorganizzazione degli uffici e del mantenimento di un presidio della Polizia nel centro storico, il Comune di Genova ha fatto un piccolo sacrificio mettendo a disposizione i propri locali di palazzo Ducale per mantenere anche le funzioni amministrative che non sono esclusivamente una questione di natura tecnica – organizzativa, pensiamo a tutta quella mole di pratiche che si fanno in una zona in cui la presenza di extracomunitari è molto diffusa, la presenza di attività commerciali è molto diffusa e la densità di popolazione è molto alta.

Tra l’altro il “sacrificio” venne fatto non nella migliore delle situazioni possibili perché sappiamo che la presenza lì di un servizio così importante rende molto più difficile mantenere la pedonalizzazione di piazza Matteotti ad un livello adeguato perché comporta una presenza anche di mezzi delle forze dell’ordine che non possono stare a distanze siderali da quello che è il presidio territoriale.

Quindi uno spostamento è sicuramente cosa gradita al sistema dell’Amministrazione Comunale, però uno spostamento che superi di molto la possibilità di garantire un presidio, non solo di pubblica sicurezza, ma di servizio, a quel territorio, credo sia una cosa che vada non dico contrastata, ma negoziata con una certa attenzione tra diverse articolazioni dello Stato.

Tra l’altro l’istanza cui fa riferimento la mozione ricorda che non soltanto c’è stato già un impegno dell’Amministrazione come ricordava prima il Sindaco ad andare in questa direzione, ma raccoglie anche un’istanza unanime del Consiglio Municipale che peraltro ha avuto modo di manifestarla in una commissione consiliare. L’impressione che a volte si ha è che arriviamo talvolta ad affrontare le questioni quando le questioni sono da recuperare senza avere la possibilità di gestire le cose per tempo nelle sedi opportune.

Io apprezzo moltissimo l’intervento che ha fatto il Sindaco, ma evidentemente nei luoghi dove ci confrontiamo anche con la Polizia di Stato c’è qualche meccanismo perlomeno di scarsa comunicazione che va rimediato e

non è la prima volta. Tra l'altro questo è un fatto meno importante di tanti altri che abbiamo citato in quest'aula.

Quindi io ritengo che se la forma è quella che dice il consigliere Anzalone, bene. Se c'è bisogno di un ulteriore approfondimento che coinvolga anche il Municipio, in modo tale che il confronto con la Questura si possa fare in un clima di trasparenza rispetto alle esigenze di tutti, forse è una cosa utile per non dare la sensazione che per motivi burocratici si passi sopra a quelle che possono essere le esigenze del territorio che possono essere risolte con un impegno di tutte le amministrazioni coinvolte. Credo che avere un buon rapporto con la cittadinanza sul versante della sicurezza sia anche questo”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Circa il rinvio in commissione, dipende dall'esito del dibattito. Vorrei sentire se c'è ancora qualcuno che desidera intervenire, poi mi esprimerò”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Solo qualche osservazione a margine degli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto. Io credo che questo Consiglio e la Giunta stiano esprimendo un orientamento forte nel senso del mantenimento di un presidio sul territorio che sappiamo essere ben altra cosa di una paragonabile presenza pur essendo organizzati da posizione remota. Sappiamo tutti che non è così, sia per gli stessi addetti delle forze dell'ordine, sia per il fatto che la presenza degli uffici non è puramente logistica, ma è percepita dai cittadini come un punto di riferimento per sentirsi tutelati e avere un luogo dove riferire situazioni rilevanti sul tema della sicurezza.

Dispiace che rispetto a una questione che dai cittadini di quella zona è sentita moltissimo, direi al primo posto fra le esigenze di quel quartiere, le motivazioni che si adducono e per le quali non si accoglie una disponibilità che il Sindaco ci ha ricordato, siano motivazioni di bilancio relative a cifre davvero modeste o a un supposto gradimento o meno degli operatori. Credo che l'interesse da tutelare sia quello dei cittadini, fermo restando che si possono sentire le organizzazioni sindacali, il Presidente del Municipio e tutti quanti, ma non dimentichiamo che l'interesse prevalente è quello dei cittadini rispetto al quale credo sarebbe importante cercare di capire quella barriera di tipo economico – finanziario che sarebbe stata opposta dal Questore di quale importo è.

Chiunque ha frequentato una stazione di polizia o dei carabinieri (io l'ho fatto lavorandoci per un anno), sa che gli operatori lavorano in condizioni dignitose ma molto spartane. Io non sono riuscito a fare un sopralluogo nel piano della scuola dove si intenderebbe collocare il commissariato, mi hanno

detto che ci sarebbero alcuni piccoli adeguamenti da fare, ma non credo che stiamo parlando di opere edilizie di grande importo. Abbiamo un'azienda comunale che si occupa di queste cose, potremmo fare i lavori in economia e pensare di offrire questa stessa disponibilità alla Questura, ma di un immobile nel quale non occorrono neppure lavori di adeguamento.

La situazione alternativa non so se comporti degli affitti passivi, penso di sì, quindi andremmo a proporre una situazione anche economicamente migliore. Quindi credo che la cosa vada ulteriormente approfondita, può essere utile riportare la pratica in commissione, però con l'obiettivo di questa disponibilità ulteriore dell'Amministrazione che potrebbe essere quella di svolgere i lavori in economia”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Io, sentiti i pareri di diversi colleghi, accetto di rimandare la pratica in commissione, però mi è già capitato di avere bisogno in commissione della presenza del Questore e mi è stato detto che il Questore non partecipa alle commissioni del Consiglio Comunale. Volevo quindi chiedere al Sindaco se può adoperarsi in questo senso perché è difficile discutere un problema tra due persone se una non c'è”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora questa pratica andrà in commissione”.

CDXXX

INTERPELLANZA 0106 27/11/2013
INCREMENTO SERVIZI IGIENICI PUBBLICI CON
INSTALLAZIONE VESPASIANI.
ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS
FRANCESCO

INTERPELLANZA URGENTE

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

VISTO

- Che la vocazione turistica della nostra città contrasta con la carenza e l'inadeguatezza dei servizi igienici che, specie nei giorni festivi, vengono a mancare;

INTERPELLA LA S.V
Per conoscere

- Se la Pubblica Amministrazione ha intenzione di incrementare i servizi igienici pubblici magari tornando ad installare quelli tradizionali vespasiani aperti, sostituendo quelli a struttura modulare in acciaio chiusi e utilizzabili solo previo pagamento.

Firmato: De Benedictis (G. Misto)

In data: 27/11/2013

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, vorrei che tenessimo bene a mente la funzione di igiene e civiltà che hanno ancora i vespasiani nelle nostre città perché al di là dei sorrisini di qualche mio collega, ricordo che la domanda più ricorrente fra i turisti è: “Scusi, dov’è un bagno?”. Questo non lo dico io, l’hanno riportato più volte i giornali. Avevo fatto un’interpellanza simile nel 2009 e l’allora assessore Corda mi aveva risposto elencando delle migliorie fatte a quelli allora esistenti dicendo che l’Amministrazione aveva speso 265.00 euro per migliorare i servizi igienici della nostra città.

E’ anche vero che io credo che siano molto insufficienti e quelli esistenti hanno carenze non da poco, come dimostrano alcune criticità rilevate dai cittadini e verificate dal sottoscritto. Abbiamo un vespasiano in via Bottini che è perennemente intasato ed emana un odore insopportabile. Così come quello all’inizio di via Isonzo nel sottopasso della ferrovia o quello in piazza Sciesa a Prà, quelli in corso Dogali e corso Ugo Bassi, quelli nei pressi dello stadio.

Pensiamo a quante migliaia di tifosi ogni settimana vanno alla partita e non hanno un bagno a disposizione.

Allora, senza voler tornare alle Colombiane quando erano stati installati quelli automatici dove gli utenti rimanevano spesso prigionieri, chiedo se l'Amministrazione ha intenzione di porre finalmente mano a quelli che sono in condizioni pietose e soprattutto se si può aumentare il numero dei servizi igienici in città, proprio come richiesto qualche anno fa da tutti i presidenti dei municipi”.

ASSESSORE CRIVELLO

“In effetti lei richiamava nel suo intervento una delle programmazioni sul tema portata avanti dalla collega Corda nel 2008. Erano stati avviati due appalti da 200.000 euro ciascuno per una serie di interventi di ripristino e di rimozione in alcuni casi. Con la collega Sibilla stiamo valutando la possibilità di agire su due fronti: quelli riferiti a tutti i cittadini e la parte dedicata ai moltissimi turisti che fortunatamente visitano la nostra città. In questo caso abbiamo Palazzo Ducale, Galata, L'Acquario, Porto Antico, Tursi e altri diurni. Stiamo ragionando con la collega su come migliorare questo tipo di servizio.

Era mia intenzione, al di là delle competenze, riprendere in mano la situazione con i municipi con i quali individuare tutta una serie di priorità, avere un quadro reale della situazione e sulla base di questo ragionare su quali investimenti e quale copertura economica sia necessaria. Non so se ci siano le condizioni per pensare a nuovi impianti, sicuramente ci devono essere quelle per il miglioramento degli attuali”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Grazie, assessore, lei sa che io a lei credo ciecamente, quindi sono certo che lei provvederà a rendere vivibili e utilizzabili quelli esistenti cominciando da quello di via Bottini. Vorrei fare una considerazione: pensiamo un attimo se si facesse come per gli alberghi o per i ristoranti e mettessimo le stelletto ai vespasiani: cosa direbbero i nostri turisti?”.

CDXXXI

INTERPELLANZA 0003 31/01/2014
PERMESSI TRANSITO VIA GARIBALDI A
RESIDENTI E COMMERCianti.
ATTO PRESENTATO DA: SALEMI PIETRO

Considerato che:

- in Via Garibaldi sono da poco terminati i lavori del rifacimento della pavimentazione di pregio;
- dopo i lavori Via Garibaldi è stata resa pedonale solo in parte (da Vico alla Chiesa della Maddalena a Piazza Della Meridiana)
- sono state rimossi i tognolini all'ingresso della Via Garibaldi (da Piazza Fontane Marose) e la catena dalla parte di Piazza della Meridiana per attivare misure di miglioramento della fruibilità della strada per gli ipovedenti e questo comporta un maggiore transito di auto anche involontario
- a seguito del Progetto Mercurio nel 2009 per il Centro Storico sono state distribuite un numero elevato di autorizzazioni al transito (5 mila permessi per Ztl per i residenti e 1.200 tagliandi circa a commercianti), autorizzazioni che nonostante il progetto sia decaduto non sono mai state ritirate;

valutato che non vi è soltanto il transito ma anche la sosta di numerosi veicoli;

Tenuto conto della rilevanza storico-artistica di Via Garibaldi, l'antica via Aurea, patrimonio dell'umanità Unesco e nel rispetto delle attività commerciali insistenti nella stessa via e nel Centro Storico;

Per una migliore fruibilità turistica e mobilità pedonale e per una salvaguardia dell'ambiente storico e della pavimentazione appena rifatta ;

INTERPELLA LA S.V. PER CONOSCERE

- il numero dei permessi rilasciati a suo tempo per il transito della via Garibaldi e ai residenti e ai commercianti conseguentemente verificare che a tutt'oggi sussistano i requisiti per poter accedere nella via Garibaldi
- quante multe siano state elevate durante gli anni 2012 2013 a veicoli non autorizzati
- se è possibile insieme agli operatori del Centro Storico trovare un "modus operandi" adeguato e a tutela del contesto artistico - storico

Firmato: Salemi (Lista E. Musso)

In data: 30/1/2014

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Questa non è un'interpellanza che parla solo di permessi, si tratta di un'interpellanza prodotta a gennaio di quest'anno sulla quale ci è stata fornita poca documentazione, tranne le ordinanze e la disciplina della ZTL nella nostra città. E' chiaro che si va oltre via Garibaldi che è un simbolo di questa città, una delle più belle, ma se la trattiamo in questa maniera non va bene. Oggi venendo

qua c'erano tre auto parcheggiate. Io non dico che qualcuno non fa il suo dovere, ma probabilmente c'è un andazzo per cui via Garibaldi non è percepita neanche dai genovesi per il valore che ha.

Il patrocinio dell'Unesco viene dato, ma viene anche ritirato laddove non c'è una corretta gestione di questo riconoscimento così importante, a prescindere dal fatto che i nostri musei e i palazzi dei Rolli nessuno ce li può togliere, ma via Garibaldi è l'asse portante di questo riconoscimento e noi la gestiamo non come una via speciale, ma come una normale via ZTL perché se vado a leggere l'articolo in cui per esempio si parla di utilizzo di attività di commercio all'ingrosso, noi possiamo concedere permessi dalle 8 alle 19. Quindi basta fare una richiesta motivata e il permesso viene concesso.

Io mi ribello a quest'ottica per cui via Garibaldi è una normale ZTL, non lo può essere e quindi il fatto che parliamo di una via simbolo della città non può che chiamare in causa anche il discorso del segnale che la politica dà al turismo e alla valorizzazione dei nostri beni personali. Non voglio fare polemiche su battaglie che ho condotto personalmente, però da un paio d'anni chiedo una segnaletica per i musei di Tursi e le segnaletiche per il museo Paganini continuano a non vedersi.

Allora, o diciamo che non puntiamo sul turismo per il rilancio della nostra città e pensiamo che la gente a Genova deve venire una volta sola, oppure va fatto un discorso di ben altra natura che non può che coinvolgere tutti gli aspetti come si fa in una normale città europea che vuole valorizzare i suoi beni nell'interesse degli stessi operatori. Basta parlare con gli operatori commerciali del valore che restituiscono loro i monumenti sui quali si affacciano le loro attività e sulla fruibilità del loro esercizio e questo è un discorso che dovremo affrontare perché anche quella degli orari del commercio non può essere una politica rigida, deve essere molto più elastica.

Quindi l'interpellanza parla di permessi perché in due occasioni diverse non sono riuscito a sapere quanti sono i permessi che abbiamo, ma poco importa, il punto nodale è che quando c'erano i tognolini via Garibaldi non era in questa situazione di totale assenza di prospettiva perché la via deve essere fruibile visivamente dall'inizio fino alla fine e sicuramente, oltre che una questione di via, ciò che rende unica via Garibaldi è anche una corretta illuminazione. Capisco che siamo in tempi di spending review, però vi invito a visitare le altre città europee dove i monumenti sono resi visibili sempre. Quando il turista va in giro alle 20.30 non deve vedere che hanno chiuso tutti i negozi e non c'è più luce. Questo era il senso reale dell'interpellanza e chiedo se c'è la possibilità di tornare a dei blocchi che rendano via Garibaldi almeno come era prima”.

ASSESSORE DAGNINO

“Consigliere, lei ha toccato molti argomenti e anche le domande scritte della sua interpellanza erano articolate. Mi limito a rispondere al suo intervento. Naturalmente io concordo con lei nell'impostazione generale su via Garibaldi. La situazione dopo i restauri è regolamentata come prima e la regolamentazione è attestata dalla segnaletica verticale. Non è corretto totalmente che sia trattata come il resto delle ZTL. Fino alla chiesa della Maddalena, a partire da piazza Fontane Marose, è inserita nella ZTL centro storico, da quel punto fino a piazza meridiana è area pedonale, c'è una salvaguardia maggiore perché alla ZTL possono accedere i residenti e i commercianti, ma naturalmente non si può posteggiare. Invece l'area pedonale è più stringente nel senso che davvero rigidamente entrano solo gli aventi diritto.

Il primo tratto, quello della ZTL, serve come accesso al centro storico dove si scende attraverso il vicolo della Maddalena. Prima esistevano i tognolini a scomparsa che difendevano il provvedimento. Le aree pedonali (sto cercando a fatica di impostarne altre in altre parti della città) devono essere difese perché non tutto può essere affidato al controllo, diventa difficile. La differenza è appunto questa.

Io le dico la verità, non ero d'accordo con l'eliminazione dei tognolini, anche se questa scelta è dipesa da ragioni altrettanto importanti, ma conoscendo un po' le dinamiche di come ci si muove in città, ero certa che avremmo avuto questo problema e che la difesa dell'area pedonale sarebbe ricaduta tutta sul controllo che poi è impossibile. Perciò io accolgo veramente in termini di assenso questa sua proposta. Certo, è stato un progetto importante di riqualificazione della strada gestito e concluso in questo modo.

Per quanto riguarda poi tutto il ragionamento generale sulla gestione delle ZTL, è una gestione regolamentata da un disciplinare che viene aggiornato periodicamente anche con tavoli di concertazione con le associazioni di categoria del commercio perché naturalmente si deve trovare il sottile equilibrio tra la tutela del centro storico e quella che è la vita del centro storico che fortunatamente è ancora presente, soprattutto col tessuto commerciale, perciò da un lato la tutela e la regolazione, ma dall'altro cercare di venire incontro ad ogni esigenza del tessuto commerciale e dei residenti.

Le assicuro che è un lavoro continuo, un continuo far emergere le esigenze e cercare di regolamentarle perché credo si debba tener conto di questo problema. E' una sottilissima linea di equilibrio che si deve raggiungere. I dati cui fa riferimento nello specifico li ho e posso darglieli anche oggi”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Ringrazio l’assessore, mi pare che siamo allineati su molte cose, quindi c’è solo da provare a fare questo lavoro e provare a rimettere in piedi quell’accorgimento tecnico che ci restituisce la via. L’interpellanza ha lo scopo di ricordare periodicamente che abbiamo un problema. Via Garibaldi non può essere un problema e per ampliare il discorso, in tema di qualità della vita recentemente la nostra città non ha avuto una classifica lusinghiera, però rispetto ad altre città coi è andata ancora bene. Mi incuriosiva il fatto che abbiamo preso dei voti alti su svago e sport e visto anche l’incontro che abbiamo avuto con il Presidente del CONI, non so come facciano queste classifiche.

Quindi dobbiamo contare molto sulla sensibilità che dobbiamo avere, indipendentemente dal colore politico; quello che conta è essere genovesi, vivere in questa città e lavorare per essa. In questo caso credo veramente che la gente che viene a visitare Genova la trovi molto più bella di quanto noi pensiamo e vorrebbe anche restarci qualche giorno in più, quindi è chiaro che dobbiamo migliorare le offerte turistiche ed è per questo che mi accaloro su via Garibaldi che rappresenta un simbolo di questa città. Noi l’abbiamo valorizzata, la frequentiamo e ci sentiamo in colpa vedendola lasciata andare, quindi sono a disposizione per l’aiuto che vorrà, assessore, per continuare a portare a compimento questo tema”.

CDXXXII

INTERPELLANZA 0032 26/09/2014
PULIZIA VESPASIANO ZONA EXPO'
ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO

- **Premesso** che a ponte Spinola, nel cinquecentesco Porto antico di Genova, si erge l'Acquario più grande d'Italia ed il secondo d'Europa;
- **Constatato** che la visita dello stesso è meta obbligata per i turisti provenienti da ogni parte del mondo, anche solo di passaggio, che non vogliono perdere l'occasione di portare a casa il ricordo di un luogo incantevole;
- **Preso atto** che in zona Porto Antico, Piazza Caricamento posteggiano decine di pullman di visitatori del nostro centro storico che, per poter andare in bagno, devono fruire di un vespasiano sporco, anti igienico, maleodorante, invaso da cartoni e coperte di appartenenza ad ambulanti abusivi, il cui acre odore di urina pervade tutta la zona;
- **Viste** le interpellanze già rivolte da me al Sindaco per avere risposte in merito ai mercatini di venditori ambulanti abusivi che smerciano prodotti contraffatti stendendo lenzuolate di merce di dubbia provenienza sulle aree azzurre adibite a parcheggio impedendo ai cittadini di posteggiare;
- **Preso atto** della pessima immagine e del disservizio che continuiamo ad offrire ai turisti e visitatori della nostra "bella" città messi a disagio del modo in cui sono tenuti quei pochi vespasiani che ancora esistono maleodoranti e pieni di spazzatura;

interpella con urgenza il Sindaco,

al fine di sensibilizzare la Civica Amministrazione ad incrementare la manutenzione igienica giornaliera dei Vespasiani pubblici e nella fattispecie di quello in zona Expò considerando che il perimetro di Palazzo San Giorgio è così suddiviso: una parte utilizzata come mercatino abusivo di merci varie e contraffatte l'altra fornita di un servizio igienico che la nostra Pubblica Amministrazione non riesce a mantenere in modo adeguato alle esigenze di coloro che ne abbiano bisogno.

Firmato: Balleari (P.D.L.)

In data: 26/9/2014

BALLEARI (P.D.L.)

“Direi che le interpellanze di oggi sono tutte volte alla valorizzazione turistica della città, forse perché questo tesoro l'abbiamo finalmente scoperto e stiamo cercando di portarlo avanti, sia pure con grandi limitazioni perché il collega Salemi parlava di problematiche di via Garibaldi e il collega De Benedictis parlava dello stesso problema che affronterò io, quello dei gabinetti pubblici che purtroppo sono assolutamente latitanti in questa città. Io mi riferisco in particolare a quello che si trova di fronte a quello che è il visto d'ingresso alla nostra città dal punto di vista turistico perché si trova di fronte al Porto Antico dove tra l'altro arrivano i pullman che fanno scendere i turisti e si trova fra il Porto Antico e quello che è il centro storico più grande d'Europa, quindi degno di essere valorizzato e visitato.

I turisti sono accolti dai vari mercatini abusivi che ci sono su quella piazza e sono costretti a fare lo slalom fra lenzuola con merci di dubbia provenienza, infastiditi anche dai venditori che sono piuttosto petulanti per poi

raggiungere quello che dovrebbe essere un luogo per rinfrancarsi un attimo e che invece è assolutamente impresentabile. Questo vespasiano ritengo che non venga mantenuto mai dal punto di vista della pulizia. Ci sono anche i cassonetti della spazzatura che gli fanno da contorno e l'odore che sprigiona scendendo dai pullman è insopportabile. Pertanto chiedo all'assessore cosa intende proporre per evitare questo brutto incontro ai nostri turisti”.

ASSESSORE GAROTTA

“Sul tema è già in parte intervenuto l'assessore Crivello. Io completo con i dati che mi ha fornito A.M.I.U. la quale dice che la pulizia dei vespasiani viene effettuata due volte al giorno, compresa la domenica e che tante volte purtroppo c'è un problema di intasamento dovuto al fatto che vengono gettati rifiuti di vario genere per cui A.M.I.U. deve intervenire anche con l'autospurgo.

Mi sembra che il problema dei vespasiani possa essere migliorato se si interviene a monte più che con una pulizia a valle. Rischieremmo, secondo me, di buttare via risorse perché il problema, a quanto mi dice A.M.I.U., è dovuto a cattivi utilizzi che si fanno di questi vespasiani. Quindi, pur riconoscendo l'oggettività del problema, non credo che la soluzione sia quella di poter garantire un passaggio di pulizia in più se continuano a persistere i fenomeni al contorno che producono questa situazione. Ne parlavamo con la collega Fiorini la quale mi diceva che la Polizia Municipale ha ben presenti le situazioni che interessano il Porto Antico e il centro storico e io credo che sinceramente la soluzione vada cercata scoraggiando il più possibile un certo tipo di utilizzi e semmai prevedendo che i servizi igienici possano essere ospitati all'interno di aree presidiate, come avviene per quelli del Mandraccio dove il sistema effettivamente funziona, non tanto perché c'è un servizio di pulizia giornaliero, ma perché c'è un presidio che sfavorisce un utilizzo scorretto”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Assessore, non me ne voglia, ma lei ha parlato di spreco di risorse e mi ha detto che A.M.I.U. provvede alla pulizia due volte al giorno. Sicuramente è uno spreco di risorse perché il risultato non è quello che ci si potrebbe aspettare. A questo punto, esattamente in dicotomia con quanto ha detto poco fa il collega De Benedictis, la inviterei a far chiudere completamente quel vespasiano perché se non si può fare assolutamente nulla, ritengo sia doveroso eliminare completamente il problema per evitare che le persone che scendono dai pullman vengano assalite da un odore insopportabile”.

Alle ore 16.38 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

2 DICEMBRE 2014

CDXIX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO..... 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CDXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 2014, CHE PROPONEVA DI DESTINARE LA SOMMA DI 7.100.000 EURO PREVISTA NEL PIANO TRIENNALE (PRIMA ANNUALITÀ 2014) "FIERA: RIFACIMENTO STRUTTURE MOBILITÀ" AL RIASSETTO DELL'AREA EX MERCATO DI CORSO SARDEGNA..... 2

continuazione e fine della discussione..... 2

ASSESSORE CRIVELLO.....2

GRILLO (P.D.L.).....3

CDXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DELLA FRANA IN VIA SALGARI ALTA, COMPENSORIO PEGLI DUE, DOVE PIÙ DI 300 FAMIGLIE (CIRCA 1000 PERSONE) SI TROVANO DI FATTO ISOLATE, SENZA POSSIBILITÀ VEICOLARE E IN UNA SITUAZIONE DI GRAVE DISAGIO. 3

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FRANA VIA SALGARI A PEGLI. 3

GOZZI (P.D.)3

SALEMI (LISTA E. MUSSO).....4

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)5

ASSESSORE CRIVELLO	5
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	7
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	7
CDXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MAZZEI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROGRAMAMZIONE E TEMPI PER LA RIAPERTURA DELLA STRADA FRANATA A CESINO. ..	8
MAZZEI (G. MISTO)	8
ASSESSORE CRIVELLO	8
MAZZEI (G. MISTO)	9
CDXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA RUSSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DESTINAZIONE D'USO DELL'EX MERCATO DI VIA BOLOGNA.	9
RUSSO (P.D.)	9
ASSESSORE MICELI	10
RUSSO (P.D.)	10
CDXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ANNULLAMENTO APPALTO PER LE MENSE SCOLASTICHE: ILLUSTRAZIONE DELL'ITER GIURIDICO E DELLE RIPERCUSSIONI SUI SERVIZI.	10
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	10
ASSESSORE BOERO	11
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	11
CDXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INIZIATIVE ASSUNTE DALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE A FAVORE DEI CITTADINI E DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A SEGUITO DEGLI ULTIMI EVENTI ALLUVIONALI.	12
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PANDOLFO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DEGLI SFOLLATI DALLE PROPRIE ABITAZIONI A SEGUITO DELLE FRANE VERIFICATE SI SUL TERRITORIO.	12

ANZALONE (G. MISTO)	12
PANDOLFO (P.D.).....	12
SINDACO.....	13
ANZALONE (G. MISTO)	15
SINDACO.....	15
ANZALONE (G. MISTO)	15
PANDOLFO (P.D.).....	16
CDXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DISEGNO DI LEGGE SU REGOLAMENTAZIONE SERVIZI PER L'INFANZIA.....	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
CDXXVII (59) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0302. PROPOSTA N. 44 DEL 06/11/2014 APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 24 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001.	19
GRILLO (P.D.L.).....	19
BALLEARI – PRESIDENTE.....	20
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	20
BALLEARI – PRESIDENTE.....	21
ASSESSORE MICELI.....	21
SINDACO.....	21
GRILLO (P.D.L.).....	23
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	23
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	23
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	24
CDXXVIII DECADENZA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 0011 22/01/2013 VIABILITÀ URBANA A VOLTRI ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO.....	29
CDXXIX MOZIONE 0040 10/10/2014 TRASFERIMENTO PRESIDIO DI STATO NELLA EX SCUOLA GARAVENTA ATTO PRESENTATO DA: MUSSO VITTORIA EMILIA	29
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	30
SINDACO.....	31
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	31
ANZALONE (G. MISTO)	32
FARELLO (P.D.).....	32
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	33

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	33
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	34
GUERELLO - PRESIDENTE	34
CDXXX INTERPELLANZA 0106 27/11/2013 INCREMENTO SERVIZI IGIENICI PUBBLICI CON INSTALLAZIONE VESPASIANI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO	35
DE BENEDICTIS (G. MISTO)	35
ASSESSORE CRIVELLO	36
DE BENEDICTIS (G. MISTO)	36
CDXXXI INTERPELLANZA 0003 31/01/2014 PERMESSI TRANSITO VIA GARIBALDI A RESIDENTI E COMMERCIANTI. ATTO PRESENTATO DA: SALEMI PIETRO	36
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	37
ASSESSORE DAGNINO	39
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	40
CDXXXII INTERPELLANZA 0032 26/09/2014 PULIZIA VESPASIANO ZONA EXPO' ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO	41
BALLEARI (P.D.L.)	41
ASSESSORE GAROTTA	42
BALLEARI (P.D.L.)	42